



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO ***SEZIONE SALVAMENTO***

Sin dalla sua fondazione nel lontano 1899 la Federazione Italiana Nuoto (allora FIRN) ha affrontato nella sua complessità il problema del rapporto dell'uomo con l'acqua, conferendo un particolare significato alle grandi valenze sociali contenute nella pratica e nella diffusione delle discipline natatorie.

Tra tutte le discipline natatorie quella che racchiude in sé le valenze sociali più nobili è sicuramente la disciplina del salvamento acquatico, nella quale la preparazione, la vigoria, l'ardimento e le qualità atletiche del singolo sono convogliate alla salvezza della vita umana. La F.I.N. è l'ente che da oltre un secolo organizza e disciplina l'attività natatoria, e nel corso del tempo ha, tra l'altro, organizzato con continuità sul territorio nazionale tutti i corsi di formazione del personale preposto a guidare e a controllare lo svolgimento delle attività in acqua. Questi corsi si sono strutturati durante gli anni in maniera sempre più articolata, presentando argomentazioni di altissimo contenuto tecnico-scientifico.

La Federazione Italiana Nuoto, attraverso la sua Sezione Salvamento, gestisce su scala nazionale l'attività agonistica, insieme alle Società sportive affiliate e l'attività didattica, attraverso i propri Fiduciari. Tale maglia organizzativa regionale provinciale e locale, coordina corsi dedicati al rilascio di attestati di abilità al nuoto e alla voga. Qualora nella commissione d'esame fosse presente un rappresentante della Capitaneria di porto, l'attestato è valido come titolo per essere inserito nell'elenco della "Gente di mare" della Capitaneria di porto e poter essere imbarcato come Marittimo.

L'ultima fase del progetto di formazione di un soccorritore acquatico della Sezione Salvamento è rappresentato dall'acquisizione dei "Brevetti di Assistente Bagnanti" (riconosciuti dal Ministero dell'Infrastrutture e Trasporti e dal Ministero dell'Interno). Durante il corso obbligatorio il candidato riceve una formazione completa con nozioni teoriche e pratiche relative al Codice della Navigazione, Anatomia e Fisiologia, Tecniche di Primo Soccorso e di Rianimazione Cardio-Polmonare, Tecnica del Nuoto per Salvamento e Tecniche di soccorso con imbarcazioni. La partecipazione a questi corsi prevede il superamento di una prova pratica di nuoto, nella quale il candidato deve dimostrare di possedere buone capacità natatorie. Con il diffondersi su tutto il territorio nazionale di impianti natatori, la Sezione Salvamento ha ritenuto di differenziare i brevetti di Assistente Bagnanti con tre diverse abilitazioni: "Piscina" (P), "Acque Interne e Piscina" (IP) e "Mare, Acque Interne e Piscina" (MIP). Le conoscenze teoriche sono comuni alle tre abilitazioni; nella prova finale per il conseguimento del Brevetto Assistente Bagnanti (MIP) e (IP) è prevista una prova di voga con imbarcazione di soccorso. La

commissione d'esame per il rilascio del brevetto (MIP) o (IP) è presieduta da un Ufficiale della Capitaneria di Porto. Ai candidati che non superano tutte le prove pratiche previste per il conseguimento del Brevetto di Assistente Bagnanti, la Sezione Salvamento rilascia il Brevetto di "Aiuto Assistente".

La diffusione della conoscenza delle tecniche di Primo Soccorso e di Rianimazione Cardio-Polmonare nella popolazione civile italiana è stata una delle attività primarie della Sezione Salvamento fin dai primi anni della sua storia. Nei primi anni del secondo dopoguerra i medici della Sezione Salvamento hanno introdotto, per primi, in Italia le tecniche di respirazione artificiale con aria espirata. La Sezione Salvamento rilascia, a coloro che superano le prove previste per il conseguimento, la "Tessera di Idoneità al Primo Soccorso Asfittici". Tale tessera è riconosciuta dal Ministero dell'Interno fin dal 1958. Negli anni i termini tecnici hanno subito delle variazioni pertanto oggi con la Tessera di Idoneità al Primo Soccorso Asfittici si identifica l'esecutore di tecniche di BLS (Basic Life Support).

Dall'attenta analisi dei moderni bisogni della comunità, gli esperti della Sezione Salvamento hanno ritenuto di dover realizzare un'ulteriore specializzazione del soccorritore acquatico: "Attestati di Alta Specializzazione". Queste specializzazioni vengono conseguite presso i "Centri di Alta Specializzazione per il Soccorso e Sopravvivenza Fluviale e Alluvioni" e "Centri di Alta Specializzazione Mari e Laghi" per il soccorso e la sopravvivenza in situazioni calamitose.

Tali specializzazioni della F.I.N. Sezione Salvamento prevedono tre livelli: Soccorritore, Operatore, Operatore Specializzato. Una ulteriore specializzazione è stata prevista dalla F.I.N. Sezione Salvamento: la tessera di "Idoneità al Soccorso Protezione Civile" che attesta la capacità nello svolgere tutte quelle attività di Protezione Civile per la previsione e la prevenzione alle varie ipotesi di rischio che individuano nell'elemento acqua un aspetto predominante o comunque pericolosamente casuale.

Le attività didattiche della Sezione Salvamento sono svolte dai Fiduciari con la collaborazione dei Maestri di Salvamento.

A proposito delle organizzazioni internazionali, la "International Life Saving Federation" è l'Organizzazione mondiale che racchiude tutte le strutture nazionali del Nuoto per Salvamento. Essa dà la facoltà di estendere il Brevetto di Assistente Bagnanti in Certificato Internazionale, legalmente riconosciuto da tutte le Nazioni Membri, affiliate all'I.L.S., dando la possibilità di operare all'estero.

La carta costitutiva della ILS prevede di perseguire, su un panorama mondiale, scopi specifici in tutti i Paesi membri:

- a. Ridurre gli incidenti in acqua
- b. Favorire l'informazione tra i suoi membri
- c. Sviluppare linee guida sulla formazione
- d. Divulgare progetti tipo nel mondo
- e. Promuovere seminari e convegni
- f. Programmare studi con altri organismi
- g. Organizzare eventi sportivi.

Formato e abilitato dalla **Federazione Italiana Nuoto**, sezione **Salvamento**, l'**ASSISTENTE BAGNANTI** è lo specialista che veglia sulla sicurezza di chi frequenta piscine e stabilimenti balneari marini o lacuali; capace ed esperto negli interventi di soccorso di chi si trova in situazione di pericolo in acqua.

Sue funzioni specifiche sono:

- prevenire gli incidenti in acqua con una sorveglianza attenta e intelligente; farvi fronte quando avvenuti, mettendo in atto quelle tecniche di salvataggio e di primo soccorso acquisite nel corso di formazione e periodicamente aggiornate
- regolare le attività di balneazione vegliando sul comportamento degli utenti
- applicare e far rispettare le ordinanze della Capitaneria o il regolamento della piscina
- verificare periodicamente la chimica delle acque nelle piscine e le condizioni igieniche dell'ambiente.

Le competenze acquisite nel corso di formazione gli consentono di intervenire in modo adeguato per praticare il primo soccorso, anche in caso di asfissia e arresto cardiaco.

Il suo lavoro richiede disponibilità per trattare con il pubblico, capacità di rimanere vigile anche quando (grazie anche alla sua azione preventiva) "non succede nulla", ma anche di dar prova di tutta la sua determinazione e competenza nelle situazioni di emergenza.

- Ha la gravosa responsabilità della sicurezza dei bagnanti: ne risponde in prima persona sia sotto l'aspetto civile che penale;
- ha il dovere di mantenere al meglio la forma fisica e l'abilità tecnica con costanti allenamenti e periodici corsi di aggiornamento tecnico.

In realtà, ritenendo ovvie le capacità di far fronte a un salvataggio, è sulla abilità di prevenire che si distingue un buon Assistente Bagnanti: convincere, cioè, con l'esempio e l'autorevolezza, con simpatia e disponibilità a rispettare gli accorgimenti utili alla sicurezza ed evitare comportamenti potenzialmente pericolosi!

Può essere considerato un avamposto di "Protezione civile", essendo istituzionalmente l'esperto della prevenzione (avendo le conoscenze utili per valutare cambiamenti nelle condizioni meteo, per prevedere gli sviluppi perniciosi di situazioni a rischio...) e il primo addestrato a intervenire in caso di emergenza, anche con manovre "salvavita".

Apposite leggi e circolari ministeriali prevedono la figura dell'Assistente Bagnanti, ne stabiliscono la presenza obbligatoria in ogni struttura di balneazione aperta al pubblico, riconoscono la particolare competenza della FIN nella formazione degli stessi, la validità del titolo FIN per il disimpegno dell'attività, stabiliscono il numero di operatori necessari in funzione delle caratteristiche dell'impianto...

Recente la firma del protocollo d'intesa tra Ministero e FIN per l'inserimento della **materia ambientale** nel corso di formazione: gli Assistenti Bagnanti costituiranno importante supporto alla salvaguardia dell'ambiente.

Un buon nuotatore che desideri acquisire il brevetto di Assistente Bagnanti (questa denominazione è specifica della FIN), dovrà per prima cosa prendere contatto con il **Fiduciario FIN Salvamento di zona** (ce ne sono in ogni provincia d'Italia): ci si potrà informare presso il Comitato FIN SALVAMENTO della propria regione.

Questi i prerequisiti:

- superamento di una prova di idoneità al corso, tesa ad accertare il possesso dell'adeguata acquaticità e abilità natatoria
- presentazione di un certificato di buona salute
- età compresa tra 16 e 65 anni e completamento ciclo scuola dell'obbligo

Questa la documentazione richiesta:

- domanda di partecipazione al corso
- ricevute di pagamento delle quote previste
- foto-tessera
- dichiarazione di buona condotta
- autorizzazione al trattamento dei dati.